

Bergamo  
Film Meeting  
Onlus

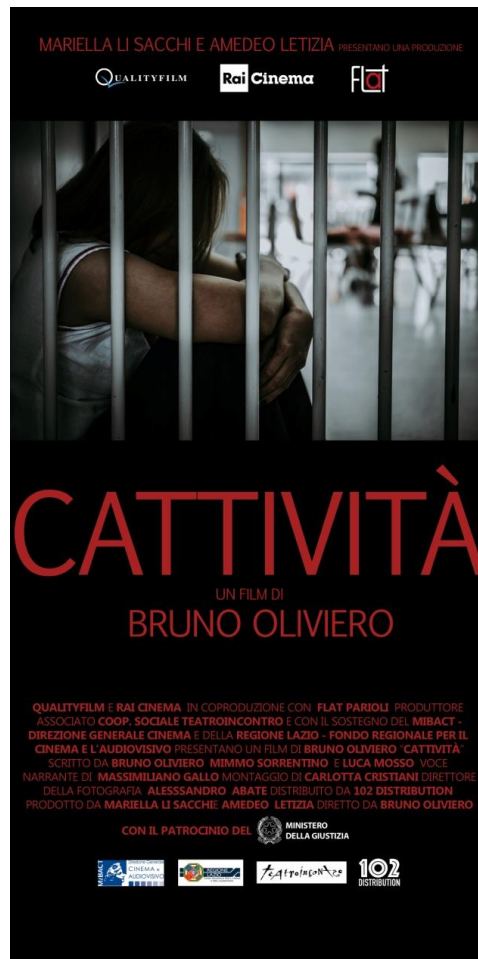
QUALITYFILM

FLat

Rai Cinema

# CATTIVITÀ

Di Bruno Oliviero



Keaton è la piattaforma di  
cinema on demand dedicata  
alla scuola.

Pressbook di proprietà del Distributore

Prenota i FILM per i tuoi studenti,  
in streaming o al cinema, su [www.keaton.eu](http://www.keaton.eu)

INFO SCUOLE  
02 49543500

KEATON  
CINEMA MAESTRO

## SCHEDA TECNICA/CREDITS

Durata: 1h 12 min

Anno di produzione: 2019

Una produzione QUALITYFILM SRL - ROMA

Prodotto da QUALITYFILM e Flat Parioli con Rai Cinema

Produttore associato Coop. Sociale Teatroincontro

Film riconosciuto di interesse culturale con il contributo economico del MIBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale cinema

Con il contributo di:

Regione Lazio - Fondo Lazio Cinema International

Regione Lazio - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

Con il patrocinio del ministero della Giustizia e del Mibact

Lingua: italiano

Produttori esecutivi: Amedeo Letizia e Mariella Li Sacchi

Sceneggiatura: di Bruno Oliviero, Mimmo Sorrentino, Luca Mosso

Direttore della fotografia: Alessandro Abate

Montaggio: Carlotta Cristiani

Suono: Matteo Olivari

## CAST

Il film è interpretato dalle attrici della Casa di Reclusione di Vigevano (Pavia), reparto di Alta sicurezza: Teresa, Michela, Rosaria, Margherita, Marina, Maria A., Maria D., Federica, Maria C. Graziella, Magda, Carla, Diana, Sonia, Assunta.

Voce narrante: Massimiliano Gallo

*Credits not contractual*

Reparto di Alta Sicurezza femminile del carcere di Vigevano. Laboratorio Educare alla Libertà; 8 donne, in carcere per reati associativi (mafia, camorra, 'ndrangheta) raccontano a Mimmo Sorrentino della loro infanzia. Lui trasforma le loro parole in testo teatrale.

Tutte recitano la parte di un'altra. Tra uno spettacolo e l'altro, tra una prova e l'altra, il cambiamento si insinua potente nei loro cuori. Ma restano sempre in carcere. CATTIVITÀ è un canto sul dolore del cambiamento.

Le donne che recitano **sono le uniche in Italia soggette a regime di Alta Sicurezza a uscire dal carcere per rappresentare i loro spettacoli**. Per farle uscire i magistrati di sorveglianza devono ricorrere a un **permesso "di necessità"** con scorta, lo stesso che si usa per le questioni mediche vitali. Lo fanno perché sollecitati dalla richiesta di Nando Dalla Chiesa, uno dei più importanti studiosi di mafia in Italia di poter ospitare lo spettacolo nell'università statale di Milano.

Un progetto di teatro partecipato, **"Educarsi alla libertà"**, diretto da **Mimmo Sorrentino**, pluripremiato regista, drammaturgo e teorico del teatro partecipato abituato a lavorare nei luoghi del disagio sociale e non solo con gli strumenti dell'antropologia, ripercorso nel documentario **"Cattività"** diretto da **Bruno Oliviero** e a cura di **Luca Mosso, Bruno Oliviero e Mimmo Sorrentino**. Direttore creativo del documentario è **Leonardo Di Costanzo** regista de **"L'intrusa"** sceneggiato insieme allo stesso Bruno Oliviero.

## NOTE DI REGIA

Il senso del film-documentario CATTIVITÀ si produce seguendo, all'interno delle giornate di uscita che hanno vissuto le detenute dell'alta sicurezza grazie allo spettacolo sulla loro infanzia, i dettagli del modo in cui reagiscono di volta in volta a queste "giornate particolari". I loro stupori per l'accoglienza che ricevono, i loro modi per difendersi dalle troppe emozioni, le loro durezze, il rapporto che cresce ad ogni uscita con le loro guardie, il loro essere quasi strodate dal rapporto che instaurano con il pubblico o con le persone che vogliono imparare da loro come fare teatro.

La regia è il risultato della scelta di filmare nella loro interezza e lunghezza le "giornate particolari". Non filmando solo lo spettacolo ma ciò che accade nelle pause, negli interstizi degli spettacoli e delle incombenze carcerarie. Momenti nei quali si registra, man mano che il film va avanti, qualcosa di sempre più doloroso mentre i loro occhi scoprono l'enormità della normalità del fuori.

Un film dentro il processo del cambiamento mentre avviene dove avviene, dove si sente che il metodo di Mimmo pian piano apre brecce nelle vite di queste persone e insieme il dubbio, le domande che Mimmo in voce off porrà a tutto questo dolore e al percorso che lui fa vivere alle donne dell'Alta Sicurezza.

Sullo sfondo del nostro film vi è la realtà. Le giornate particolari, eccezionali, felici che le protagoniste e tutti coloro che vi hanno partecipato, dal pubblico di studenti, istituzionale, artistico agli agenti di polizia penitenziaria, hanno vissuto. In sovraimpressione il reale. Lo smarrimento, il dolore, l'angoscia, il limite della propria condizione. E questo rapporto ha prodotto, e non poteva essere diversamente, un canto. Il film altro non è che un canto visivo. Parole dissonanti che curano il dolore. Parole coerenti che rimandano al reale, all'incubo. E' la costruzione di una bellezza che genera dubbi, pietà, amore, desiderio. E' poesia il cui significato come un rizoma si compone e si ricompone di continuo. E' forma che si riforma. E' il silenzio dell'inizio. E' il silenzio della fine. Il film è la descrizione della condizione umana. Quella delle detenute che urla e la nostra, spettatori protagonisti del nostro tempo, troppo spesso sopita.

Bruno Oliviero